

GIORNATA DELLA LEGALITA'

23 MAGGIO 2020



“
E' normale che esista la paura,
in ogni uomo, l'importante è
che sia accompagnata dal coraggio.
Non bisogna lasciarsi sopraffare
dalla paura, altrimenti
diventa un ostacolo
che impedisce di andare avanti.
”

Paolo Borsellino

ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

Chi tace e chi piega
la testa muore ogni
volta che lo fa, chi
parla e chi cammina a
testa alta muore una
volta sola.
(Giovanni Falcone)

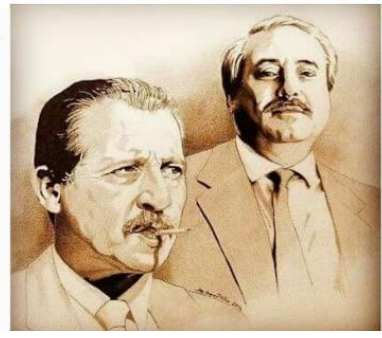
Non siamo il Paese di Rina, ma quello di Falcone.

E' proprio attraverso le domande che si può arrivare a costruire una società in grado di dare risposte.

(Roberto Saviano)

Alfonsano
La prima mafia si annida
nell'indifferenza, nella
superficialità, nel questo
senza, nel puntare
il dito senza far nulla
e girare dall'altra parte.
L'onestà uccide,
la verità e la speranza.
Don Giuseppi

- ALFABETIERE DELLA LEGALITÀ
- A come AMPLICIAZZA 🇮🇹🇮🇹
 - B come BELLEZZA 🇮🇹
 - C come CORAGGIO 🇮🇹
 - D come DISPREZZO 🇮🇹
 - E come EDUCAZIONE 🇮🇹
 - F come FAMIGLIA 🇮🇹
 - G come GIOVENTÙ 🇮🇹
 - H come TU HAI MEI UNITI SI INVECE...
 - I come ILLEGALITÀ 🇮🇹
 - L come LEGALITÀ 🇮🇹
 - M come MAFIA 🇮🇹
 - N come NO 🇮🇹
 - O come OMBERTA 🇮🇹
 - P come PAURA 🇮🇹
 - Q come QUALITÀ DELLA VITA 🇮🇹
 - R come RISPETTO A 🇮🇹
 - S come SILENZIO 🇮🇹
 - T come TRADIMENTO 🇮🇹
 - U come UFFANITA 🇮🇹
 - V come VITTORIA 🇮🇹
 - Z come ZERO CATTIVERIA 🇮🇹



"Se la gioventù le negherà il consenso, anche l'onnipotente e misteriosa mafia svanirà come un incubo."



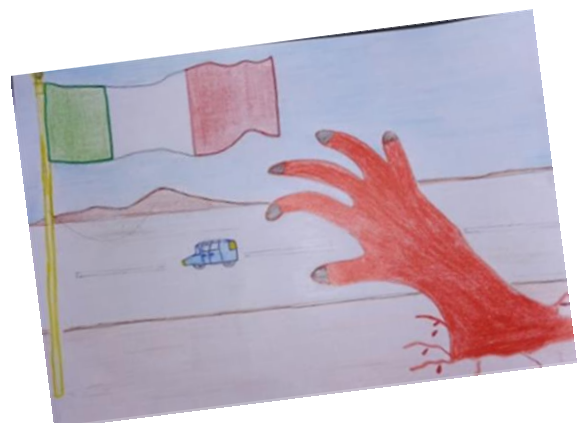
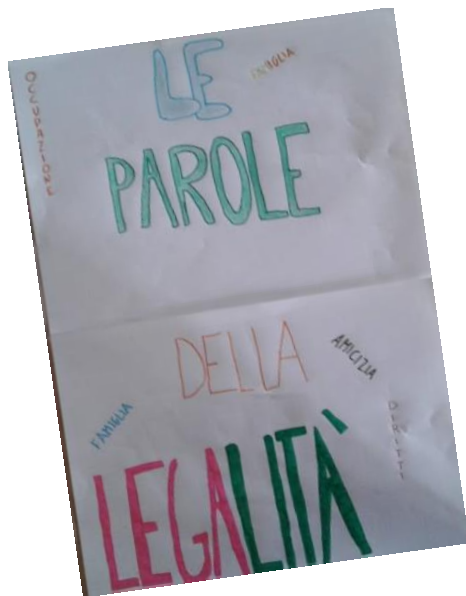






ARRENDERSI È COME MORIRE
 "CHI TACE E PIEGA MUORE OGNI VOLTA CHE LO FA.
 CHI NON TACE MUORE UNA VOLTA SOLA." (GIOVANNI FALCONE)

NELLA VITA È IMPORTANTE ESPRIMERE SEMPRE LA PROPRIA OPINIONE E PORTARE AVANTI LE PROPRIE IDEE NEL RISPETTO DEGLI ALTRI.
 FALCONE E BORSellino CI INSEGNANO CHE SE LE COSE VANNO IN UN CERTO MODO NON UOGL DIRE CHE PER FORZA DEBBANO ANDARE COSÌ.
 LA MAFIA, COME TANTI ALTRI (CRIMINI, BUSI, VIGORELLA) SULLE DONNE... VANNO DENUNCIATI.
 DOBBIAMO PARLARE E NON TACERE, SOLO COSÌ LA VITA AVrà UN SENSO.





Stop alla mafia

La mafia, un argomento da approfondire e conoscere.

Paolo Borsellino e Giovanni Falcone conoscevano molto bene la mafia, i due uomini morti per essersi opposti alla mafia.

Paolo Borsellino e Giovanni Falcone sono morti solo per essersi opposti a una delle cose più terribili al mondo!

Dietro a questi due volti si nascondevano due uomini normali, circondati da una famiglia che li amava e pieni di talenti e di hobby.

Giovanni Falcone, infatti da piccolo iniziò con il calcio poi proseguì con il ping pong e il canottaggio; anche Paolo Borsellino praticava sport, in particolare il ciclismo.

Se fossero stati due grandi atleti, ci avrebbero lasciato un gran messaggio: quello di giocare per divertirsi, ma con lealtà, una cosa che molto spesso non ci ricordiamo e anche i grandi atleti non si ricordano.

Il nostro compito è quello di portare avanti questo messaggio e di batterci per ciò che è giusto e legale!

Parlate della mafia. Parlatene alla radio, in televisione, sui giornali. Però parlatene.

(Paolo Borsellino)



SPORT E LEGALITÀ

SPORT E LEGALITÀ NEL PASSATO Falcone e Borsellino

“La punizione peggiore nei limiti della sua libertà era quella di non poter più fare sport” (Maria Falcone)



Falcone e Borsellino si conoscevano fin da piccoli, abitavano nello stesso quartiere e avevano un anno di differenza. Anche da adulti lo sport era uno sfogo, sia per sfuggire dalle regole, sia per svuotare la mente da tutti i problemi. Borsellino amava andare in bicicletta, aveva una Bianchi. Mentre a Falcone piaceva nuotare, ma non ci andava in giornata per paura che potesse mettere in pericolo la popolazione, bensì o di mattino presto o di sera tardi. Di certo questo era l'unico modo per lasciare da parte le preoccupazioni. Lo sport per Falcone era sfida, che doveva essere raggiunta sempre al massimo. Perdere non era una delle componenti del suo carattere. Il campetto da calcio in cui i due magistrati giocavano da piccoli “ con quelli che poi avrebbero arrestato da grandi” è diventato un luogo-simbolo di Palermo.

SPORT E LEGALITÀ OGGI

Spesso quando si parla di sport non si può far altro che riflettere fino a che punto si è disposti ad arrivare pur di raggiungere il top e come, sempre più frequentemente, questa voglia di eccellere superi la soglia della legalità.



23 MAGGIO 1992
ATTENTATO A FALCONE E BORSELLINO



Il 23 maggio 1992 la mafia uccide il magistrato Giovanni Falcone, la moglie e tre agenti della scorta. **il giudice era uno sportivo, campione di canottaggio, abile nuotatore e appassionato di calcio.** “Non perdeva una partita”, ricorda la sorella. “Per noi palermitani è un eroe”, spiega il difensore rosanero Andrea Accardi.





LEGALITÀ > MAFA



Chi tace e chi piega la testa muore ogni volta che lo fa, chi parla e chi cammina a testa alta muore una volta sola.

(Giovanni Falcone)

AMICIZIA



RISPETTO

“E' normale che esista la paura, in ogni uomo, l'importante è che sia accompagnata dal coraggio. Non bisogna lasciarsi sopraffare dalla paura, altrimenti diventa un ostacolo che impedisce di andare avanti.”

Paolo Borsellino



“Occorre compiere fino in fondo il proprio dovere, qualunque sia il sacrificio da sopportare, costì quel che costi, perché è in ciò che sta l'essenza della dignità umana.”

GIOVANNI FALCONE.



LA SUA MACCHINA



canottaggio falcone



“La paura è umana, ma combatterla con il coraggio.”

PAOLO BORSELLINO.



LA SUA AGENDA



slittismo Borsellino

MAYA BIANCO
POSTER SU FALCONE E BORSELLINO
CLASSE 1A
IC CERRINA